

LIPOMO

Gruppi di cammino per tenersi in forma

LIPOMO - (p. sar.) L'attività fisica è un mezzo d'importanza fondamentale per migliorare la nostra salute fisica e mentale. L'assessorato ai servizi sociali del comune di Lipomo, che fa capo a Teresa Parillo, e il presidente della commissione sport Aldo Angella, hanno organizzato, con il patrocinio della Regione Lombardia e l'Asl di Como, per domani sera alle 21, nella sala consiliare del municipio, un incontro pubblico per la presentazione del progetto "Camminare è tutta salute".

Nel corso dell'incontro verranno illustrate le iniziative e i programmi e si raccoglieranno le iscrizioni per i "Gruppi di cammino" cui hanno già aderito una ventina di persone. Sono previste tre uscite settimanali: il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17,30 con partenza dalla via Canzighina. È stato già individuato un percorso di 1700 metri attraverso le vie del paese da percorrere almeno due volte per rispettare le indicazioni dell'Asl. Le iscrizioni sono gratuite, tutti possono partecipare.

[BRUNATE]

Parla Emilio Fede «Spiace per Giuliani Storia squallida»

Il direttore del Tg4 solidarizza con l'imprenditore
«I pugni? Non erano per l'ex moglie ora indagata»

brevi

[VILLA GUARDIA]

I bambini alla mostra dei vecchi utensili

(p.mas.) "Storie vere e storie inventate", mattinata d'incontro tra anziani e bambini di terza elementare. Domani mattina, alle 9, al centro sociale Incontro di via Veneto 51, i bambini visiteranno la mostra di utensili e apparecchiature domestiche di un tempo, allestita in modo permanente nel centro, e gli anziani racconteranno aneddoti e storie della loro infanzia.

[TAVERNERIO]

L'astrologo Ostinelli racconta le stelle

(p. sar.) "Navigando nel sistema solare" è il tema della lezione che Paolo Ostinelli terrà agli appassionati di astrologia nella sede dell'associazione al centro civico Livatino di via Risorgimento venerdì 7 ottobre. Dalle 21,15 verranno mostrate ai presenti le immagini che i più moderni e potenti telescopi del mondo sono recentemente riusciti a catturare. Per informazioni 3280976491.

[SAN FERMO]

Via Ravona chiusa fino a venerdì

(p. mas.) Si asfalta via Ravona, dal confine con Cavallasca fino all'autolavaggio. La via, interessata dai lavori da gennaio, chiuderà totalmente al traffico fino a venerdì. Sull'ultimo tratto di via Ravona, quello sino all'ospedale Sant'Anna, proseguono le opere di finitura della strada che dovrebbe riaprire entro fine mese.

[PARÈ]

"Smamma mia!" all'oratorio

(f. ras.) La compagnia teatrale "Il massimo della compagnia" presenterà sabato, alle 21, all'oratorio lo spettacolo "Smamma mia!", proposto dall'associazione "Per il sorriso di un bambino" di Chiasso. Entrata libera con offerta.

BRUNATE «Direttore, una storia brutta». «Sì, una storia brutta. Anzi, bruttissima. No, di più: direi una storia squallida». Emilio Fede, che da poco ha festeggiato gli 80 anni, sveste i panni del direttore del Tg4 e dell'imputato per la vicenda Ruby ad Arcore (è stato appena rinviato a giudizio con Nicole Minetti e Lele Mora) e commenta la vicenda giudiziaria che vede nel ruolo della vittima Gian Germano, detto Pippo, Giuliani, 74 anni, l'imprenditore del noto "Amaro Giuliani".

La storia nasce con l'incontro tra l'avvenente Ylenia Iacono, 39 anni, di Agrigento, già sposata a un agiato commerciante siciliano, e l'imprenditore milanese Giuliani. Lei, lasciati marito, genitori e due figli, si trasferisce a Milano dove fa la commessa nello show room di Dolce&Gabbana. L'incontro con Pippo Giuliani le cambia la vita: allora lei aveva 36 anni e lui 70, distanti anagraficamente e anche patrimonialmente. In breve l'amore tra i due sfocia nelle nozze da lusso festeggiate nel 2008 con aristocratico sfarzo nella villa della famiglia Giuliani a Brunate.

Ma qualcosa nella coppia va storto e i due si lasciano. Dopo poco più di due anni di matrimonio, parte il 24 settembre 2010 la causa di separazione. E qui l'ex moglie Ylenia si adopera per ottenere buone condizioni. Si dà forse troppo da fare se l'altro giorno la Procura di Milano, pm Tiziana Siciliano, ha deciso di indagarla per il reato di "istigazione non accolta a commettere un delitto". Per spuntare migliori condizioni economiche, secondo l'accusa l'ex moglie avrebbe chiesto a un'avvenente modello di testimoniare nella causa per la separazione che era l'amante di Pippo Giuliani in cambio di una ricompensa di 500mila euro. Ma tutto è saltato perché la modella Maria Teresa Francville, 24 anni, fidanzata dell'ex tronista tv Costantino Vitagliano, ha rifiutato la proposta e ha preferito raccontare a Giuliani che l'ex moglie stava cercando di tendergli una "trappola". Da qui, l'azione legale di Giuliani che, assistito dall'avvocato Massimo Di Noia, ha presentato querela nel novembre 2010. L'altro giorno la chiusura indagini. Ora Emilio Fede quasi solidarizza con Pippo Giuliani anche se l'imprenditore a fine novembre 2010 nel noto ristorante milanese "La Risacca" lo aveva aggredito a pugni mentre il direttore del Tg4 era a cena con amici.

«Mi dispiace di quello che è accaduto - dice Emilio Fede - Ho sempre avuto simpatia per Pippo Giuliani e lui lo sa. Però dopo che mi ha preso a pugni al ristorante la mia simpatia nei suoi confronti è scesa da 10 a uno. Però mi sono incuriosito di questa vicenda e gli esprimo la mia solidarietà. Mi dispiace per lui. Tra noi c'è una querela e lui ha cercato di fare una transazione che non è escluso che si faccia. Io mi auguro di sì. Quello che non mi va è la diceria che smentisco categoricamente: dicevano che Pippo mi aveva aggredito perché era arrabbiato con me perché io avevo presentato Ylenia a Stefano Bettarini e sapevo della loro storia. Ma non era vero assolutamente. Io non sapevo nulla. Avevo solo conosciuto Ylenia a Forte dei Marmi, tutto qui».

«Pippo - svela Fede - era arrabbiato con me per altri motivi: un invito a cena saltato. Non condivido né la vicenda di Bettarini, né quest'ultima che ho appreso dai giornali. Una storia brutta, bruttissima, anzi squallida».

Bruno Profazio



Emilio Fede

LIPOMO



Sospetta mina nel prato dietro casa

LIPOMO (p. sar.) Un disco arrugginito del diametro di circa 30 centimetri per mezzo chilo di peso. È lo strano oggetto spuntato l'altra sera nei pressi di un condominio di via Paradiso 119, a Lipomo, durante i lavori di pulizia e manutenzione di una siepe posta a confine del bosco. Chi l'ha trovata ha subito pensato che potesse trattarsi di una mina, di un residuo bellico, e ha chiesto l'intervento dei carabinieri. I militari hanno subito messo in sicurezza l'area per poi consentire l'intervento degli artificieri di Milano, cui spetta il compito della rimozione. Gli artificieri sono arrivati ieri sera, ma non ci sono certezze che il disco sia effettivamente un ordigno bellico. È strano, per esempio, che sia spuntata così, all'improvviso, senza neppure essere stata sepolta. La prima impressione, secondo gli artificieri, è quella che potrebbe trattarsi anche di altro, magari di un pezzo di un elettrodomestico. Questa mattina sarà comunque rimosso con le stesse attenzioni che si riserverebbero a una autentica mina.

[PARÈ]

«Troppo cara quella pensilina»

Vivi: «Annullare la delibera per i lavori al campo sportivo»

PARÈ Disapprovazione del capogruppo della lista d'opposizione "Vivi Parè", Daniele Vivi, in merito alla tettoia che l'amministrazione comunale, capeggiata dal primo cittadino Gianni Frangi, ha deciso di costruire nel campo sportivo per riparare i giocatori in panchina durante le competizioni sportive. Si tratta di osservazioni non politiche ma di scelte tecniche e di computo metrico. «Le osservazioni da me presentate - afferma Daniele Vivi - sono esclusivamente di carattere economico, ma anche tecnico, improntate queste ultime sulla scelta estetica di fare una pensilina quadrata con tetto a quattro falde. Ma questa più che altro è una questione di gusto, appunto estetico, e quindi strettamente personale. La pensilina, come prevede il progetto, sarà alta 2,20 metri alla radice del tetto: a mio parere pochi per una costruzione a uso pubblico».

In pratica il capogruppo d'opposizione, Daniele Vivi, sostiene che il computo metrico presenta delle cifre esose per quanto riguarda gli adempimenti previsti dal piano di sicurezza, la realizzazione del magrone, le casseformi in le-

gno per l'armatura della sponda del marciapiede, la fornitura e posa in opera del legname di copertura, il man-

to di copertura in pannelli coibentati finto coppo e la fornitura e posa di lamiere in lamiera preverniciata. «In generale - conclude Daniele Vivi - i prezzi risultano "grassi" e inoltre essendo alcuni a corpo, sono difficilmente verificabili perché non riferibili a quantità ben precise. Per tutta questa serie di osservazioni chiedo al tecnico comunale, Matteo Cattelli, e al sindaco,

Gianni Frangi, l'annullamento in autotutela della delibera di giunta numero 31/2011 finalizzata a una nuova formulazione del computo metrico con prezzi più congrui al mercato edile».

Fortunato Raschella



«Il Comune affida i suoi progetti sempre allo stesso tecnico»